

**il 12 - 13 Giugno**

# **VOTA SÌ** **AI REFERENDUM** **per l'ACQUA PUBBLICA**

**PRIMO QUESITO** : “Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione”

## ***Fermare la privatizzazione dell'acqua***

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art.15 del decreto 135/2009 (Decreto Ronchi) relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, compreso quello idrico.

Abrogare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e impedire la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

**SECONDO QUESITO** : “Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma”

## ***Fuori i profitti dall'acqua***

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico sia determinata tenendo conto dell'“adeguatezza della remunerazione del capitale investito”.

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria:

- si impedisce di fare profitti sull'acqua
- si determina una immediata riduzione della tariffa pagata da ogni cittadino



Cosa dicono i <b>PRIVATIZZATORI</b>	Cosa rispondono i <b>CITTADINI per l'ACQUA PUBBLICA</b>
<i>La privatizzazione è resa obbligatoria dalla normativa europea.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Nessuna norma europea impone la privatizzazione del Servizio Idrico: se così fosse i quesiti referendari non sarebbero stati dichiarati ammissibili. Nessuna nazione europea ha una legge restrittiva come la nostra.
<i>Il privato entrerà solo al posto dei gestori pubblici inefficienti.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Anche i gestori pubblici efficienti, come gran parte di quelli della nostra provincia (da sempre pubblici) sarà obbligato a cedere il servizio in tutto o in parte ai privati.
<i>L'interesse del privato è avere una gestione efficiente.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Il privato in Italia e in Europa non è interessato a una gestione efficiente, ma a un gettito di soldi continuo e sicuro, alla lauta remunerazione degli investimenti, ad aumentare i consumi.
<i>Il privato è necessario per gli investimenti.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> L'intero costo del servizio si ricava da anni per legge dalle bollette, dunque lo paghiamo direttamente e interamente noi utenti.
<i>Il privato guadagna solo se attua una buona gestione.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Chi investe guadagna anche se il servizio è pessimo e per legge ricava ben il 7 per cento di lucro sugli investimenti, prendendolo dalle bollette.
<i>Il servizio idrico si gioverà dei benefici effetti della concorrenza.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> L'acqua è un monopolio naturale: il cittadino non potrà mai scegliere fra diversi fornitori come succede per i telefoni, l'energia elettrica, il gas.
<i>Non si tratta di una vera privatizzazione perché acqua e acquedotti restano pubblici.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Chi gestisce in regime di monopolio un bene ne diventa nella realtà pratica l'assoluto proprietario, in quanto detiene in esclusiva i mezzi e le conoscenze indispensabili per attuare la gestione.
<i>Il pubblico continua ad avere il controllo del servizio perché detiene il 60% delle azioni.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> La legge Ronchi prevede una scelta tra un minimo di 40 per cento di privatizzazione e un massimo del 100 per cento. Inoltre i cosiddetti patti parasociali, da stringere in ogni società mista tra il soggetto pubblico e il privato, assicurano al privato il controllo reale dell'azienda e un assoluto diritto di veto su tutte le decisioni.
<i>La privatizzazione è un falso problema, basta una forte autorità di controllo.</i>	<b><u>FALSO!!!!</u></b> Se si privatizza, il bene diventa una merce nelle mani del privato per 30 anni, nessuna autorità di controllo può ritrasformare la merce in un diritto.